

Convegno
L'educatore di Istituto e l'impegno degli enti locali nei processi di inclusione
scolastica

Bologna, 3 dicembre 2018

**Progettazione e strutturazione degli interventi per l'inclusione con
l'Educatore di istituto**

Maria Cristina Casali
Dirigente scolastica
AsaBo

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE E
INCLUSIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE D' INFANZIA, PRIMARIA E
SECONDARIA DI I E II GRADO STATALI ATTRAVERSO IL MODELLO
ORGANIZZATIVO DENOMINATO
“EDUCATORE DI ISTITUTO SCOLASTICO”**

Cornice normativa di riferimento

LEGGE 5 febbraio 1992 n. 104

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 1992 n. 39)

LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE

ACCORDI DI PROGRAMMA

sono previsti dall'art. 13 della L. 104/92 e si raccordano anche alla L.328/00.

Accordi di Programma

SONO PREVISTI DALL'ART. 13 DELLA L. 104/92 E SI RACCORDANO ANCHE ALLA L.328/00.

Città Metropolitana di Bologna li ha elaborati in un lungo arco temporale con la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali previsti Presentati dal Sindaco Metropolitano il 3 dicembre 2016 si protrarranno fino al 2021.

“L'integrazione scolastica della persona handicappata (...) si realizza (...) anche attraverso:

a) la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati. A tale scopo gli enti locali, gli organi scolastici e le unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, stipulano gli accordi di programma di cui all'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142.”

CAPITOLO 5 ADP

DIRITTO ALLO STUDIO, FIGURE PROFESSIONALI,IMPIEGO INTEGRATO DELLE RISORSE

Art. 21 – Diritto allo studio

Art. 22 – Figure professionali coinvolte nel processo di integrazione scolastica e formativa

22.1. Personale docente e di sostegno

22.2. Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario (A.T.A.)

22.3. Personale degli Enti di Formazione Professionale

22.4. **Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (art. 13 comma**

3 - Legge 104/92) **

22.5. Personale di riabilitazione (terapisti della riabilitazione, educatori professionali)

22.6 Tutor amicale

Art. 23 impiego coordinato delle risorse

Art. 22 – Figure professionali coinvolte nel processo di integrazione scolastica e formativa

Il processo di integrazione richiede l'attiva collaborazione di tutto il personale scolastico e della formazione professionale ed è garantito anche dall'intervento di figure professionali specifiche, individuate in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), operando con spirito di **cooperazione integrata**. Sarà cura degli Enti coinvolti favorire momenti di formazione, studio e ricerca comune

*** 3. Nelle scuole di ogni ordine e grado, fermo restando, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati.*

Art. 22.4. Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (art. 13 comma 3 Legge 104/92)

Il personale per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, operatori specializzati ad esempio nell'insegnamento della lingua dei segni ecc.) concorre a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni previste dalla normativa inerenti all'area educativo - assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione del bambino e dell'alunno con disabilità. In coerenza con le modalità previste nel vigente *“Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi”* può rientrare nelle competenze di tale personale anche la somministrazione dei farmaci ai bambini ed agli alunni.

Gli Enti Locali si impegnano a fornire personale provvisto dei requisiti di legge, così come

indicate dalla Legge Regionale n. 26/2001 art. 5, in possesso di adeguate competenze professionali, anche in relazione a specifici bisogni evidenziati dalle Diagnosi funzionali

Tale personale viene assegnato in attuazione degli obiettivi indicati nel Piano Educativo

Individualizzato (P.E.I.) su richiesta del Dirigente Scolastico. Per la tempistica e le modalità di richiesta di tale personale, al fine di assicurare procedure omogenee sul territorio metropolitano, si individuano la medesima scadenza prevista dal MIUR per la richiesta da parte delle scuole dell'organico di sostegno e la modulistica allegata presente accordo (Allegato 7).

L'assegnazione di tali risorse avverrà sulla base delle disponibilità di bilancio degli Enti Locali territoriali di competenza, tenuto conto della collaborazione con i Servizi Sociali territoriali per quanto di competenza.

L'utilizzo del personale per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione, non sostitutivo del docente di sostegno, avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del Dirigente

Scolastico. Al personale per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione dovrà essere garantita la possibilità di partecipare ai necessari incontri finalizzati allo scambio di informazioni e alla condivisione di strategie educative con gli operatori dei Servizi sanitari pubblici o privati, il personale scolastico e la famiglia.

L'articolazione dell'orario di servizio del personale sarà definita (previo accordo con l'amministrazione fornitrice e nell'ambito delle risorse assegnate) in relazione alle esigenze operative ed organizzative finalizzate all'inclusione scolastica del bambino con disabilità, avendo a riferimento l'attività educativa diretta, la partecipazione alle attività di programmazione, l'implementazione e verifica del P.E.I., la partecipazione ai Gruppi Operativi e, ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità, ai Consigli di classe.

Alcune esemplificazioni

Modelli di sperimentazione sul territorio metropolitano

PROTOCOLLO EDUCATORE DI PLESSO

avviato come sperimentazione nell'a.s. 2015-16
a regime in tutti gli 8 plessi dell'IC dall'a.s. 2016-2017

I.C. SAN PIETRO IN CASALE
UNIONE RENO-GALLIERA,
COOPERATIVA SOCIETA' DOLCE
ASL BOLOGNA DISTRETTO PIANURA EST

La U.E.S. (Unità Educativa Sperimentale) si configura come un modello organizzativo

che prevede per gli alunni disabili momenti di terapia individuale medico-riabilitativa (affidati all'Asl), momenti di routines individuali, momenti di routines con i compagni di scuola e momenti di attività laboratoriali, in piccolo gruppo, con tutti gli alunni delle classi coinvolte.

I laboratori che vengono istituiti (musica, manipolazione, educazione motoria , psicomotricità, nuoto, cucina, drammatizzazione) sviluppano attività mirate alle funzionalità compromesse dalla disabilità, ma perseguono obiettivi di competenza riferiti alle fasce d'età delle classi di volta in volta coinvolte. Questo per consentire il "vantaggio di tutta la collettività scolastica": in sostanza gli alunni con handicap potranno essere partecipi delle attività insieme ai compagni, a un livello a loro accessibile oppure come "spettatori coinvolti".

La U.E.S. è una struttura **flessibile** che modifica le proprie articolazioni in ragione sia dell'evolversi delle patologie interessanti la disabilità, sia la realtà degli obiettivi, delle problematiche interne alle classi coinvolte: risulta pertanto di grande importanza la verifica e la valutazione "in itinere" degli obiettivi didattici programmati, dell'organizzazione dei tempi, degli spazi, delle caratteristiche dei gruppi.

SITUAZIONE DI PARTENZA

Il punto di partenza è il volume complessivo delle ore assegnate annualmente all' I.C. da parte dei Comuni di San Pietro in Casale e Galliera.

La distribuzione delle ore rispetto i minori è stata condivisa nei Glis convocati dall'I.C.

COSTITUZIONE DI UNA BANCA ORE

Come si costituisce

La banca ore si costituisce per accantonamento delle ore assegnate agli educatori secondo i seguenti criteri:

assenza del minore

chiusura scuola (sciopero, eventi naturali...)

recupero da presenze istituite per laboratori nei mesi di settembre e ottobre che precedono l'inizio del progetto UES

Come viene usata

La banca ore viene utilizzata dagli educatori secondo i seguenti criteri:

1. Garantire l'attuazione dei laboratori anche in assenza del minore;
2. Partecipazione a gruppi operativi e tecnici dei minori presenti nelle classi in cui prestano servizio;
3. Progettazione e programmazione percorsi laboratoriali UES;
4. Organizzazione, preparazione materiali, allestimento laboratori UES;
5. Continuità educativa sulla classe in cui prestano servizio;
6. Realizzazione di progetti inclusivi all'interno del plesso, in classi con alunni inseriti nel piano annuale inclusività, indicativamente 10 ore (verificando preliminarmente le competenze dell'educatore)

PARTECIPANO TUTTI ALLA BANCA ORE?

Tutti gli Educatori in organico seguiranno quindi, in accordo con Ente Committente, Dirigente Scolastico, Società Dolce e Asl il principio della “Banca Ore” che prevede l'accantonamento di tutte le ore non effettuate (assenza del minore, chiusura scuola....) in un monte ore dal quale attingere seguendo le modalità riportate precedentemente.

Si prevede inoltre di accantonare per il lavoro di back office
20 ore per ciascun educatore.

La banca ore, per la realizzazione di progetti inclusivi all'interno del plesso viene utilizzata da novembre, verificate le assenze dei minori e il recupero dalle compresenze istituite per i laboratori nei mesi di settembre e ottobre che precedono l'inizio del progetto UES a Novembre.

Si prevede un monitoraggio, alla fine del primo quadrimestre e una verifica a fine anno scolastico fra tutti gli enti coinvolti.

Come si effettua il monitoraggio delle assenze

Il monitoraggio delle assenze e quindi la programmazione del recupero ore, viene registrata tramite appositi moduli digitali predisposti in maniera congiunta dall'Istituto e dalla Cooperativa.

Il docente referente inclusione di plesso coordina sia l'accantonamento delle ore, sia l'attivazione dei progetti.

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScXk_zoLO10_dY9mZ2tqKNwVArE3QH4F-hmrWlvfGDgI90B3A/viewform

[https://inclusioneicsanpietro
incasale.blogspot.com/](https://inclusioneicsanpietroincasale.blogspot.com/)

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
LICEO ARTISTICO ARCANGELI

Sperimentazione già' avviata con il Comune di Bologna ora
gradualmente estesa anche ad altri

Educatori impegnati in attività di piccolo gruppo:

Laboratorio musicale

Laboratorio manipolativo

Gruppo LIS

Altre situazioni importanti e sempre più diffuse

Nel caso di bambini che per particolari condizioni di salute (patologie gravi, **fobie scolari** ecc..) non siano in condizioni di frequentare gli ambienti scolastici, è possibile progettare interventi anche a domicilio, a fronte di un progetto condiviso con la famiglia, la NPI e la dirigenza scolastica, che veda comunque coinvolta tutta l'equipe educativa, con l'impegno di riconoscere tale attività come attività scolastica svolta a tutti gli effetti

PROSPETTIVA DI UTILIZZO DI TALI RISORSE IN AMBITO
FINALIZZATO AL **PROGETTO DI VITA**

ATTIVITA' DI TIROCINIO

ATTIVITA' ASL

Criticita'

Formazione relativa a quanto previsto dal nuovo protocollo
anche per il personale educatore di plesso/istituto

Comunicazione alla famiglia della tipologia di attività che può
superare il rapporto uno a uno ma che è funzionale al
raggiungimento di obiettivi importanti

La finalità è infatti quella di assicurare una realtà educativa stabile e continuativa, elemento sul quale a lungo i gruppi di lavoro del territorio hanno convenuto e che ora sembra più vicina e realizzabile!

Grazie per l'attenzione